

Stop in Lombardia ai programmi RSI

■ «Homo helveticus» ha deciso: dal prossimo 3 giugno spegnerà le 200 antenne che diffondono in Lombardia i programmi televisivi della RSI. Si passerà da subito alla tv via cavo che coprirà tutto il territorio svizzero. L'ha spiegato «Il Corriere della Sera» del 19 aprile scorso dando a tutta pagina la notizia, corredata da aneddoti di come, finora, i programmi tv provenienti dal Ticino erano ben accolti dagli ascoltatori della provincia di Como e Varese, ma soprattutto dai frontalieri, i circa 60.000 e le loro famiglie. Se ne dispiace Maurizio Canetta direttore della RSI dal 2014, che rammenta i fasti e i tradizionali incontri fruttuosi fra Svizzera e Italia nell'ambito di emissioni di cultura e attualità. E pure ricorda chi, negli anni passati, ha lavorato da noi negli studi di Lugano e poi Comano: da Mike Bongiorno a Giorgio Gaber, da Enzo Tortora a Giuseppe Albertini, dagli scrittori Vittorio Sereni e Piero Chiara ad altri volti noti, fino agli anni in bianco e nero, il tempo di «Un'ora per voi» con Corrado e Mascia Cantoni. Fosse ancora in vita lo scrittore Piero Chiara, ligure, suo «Helvetia, salve», avrebbe materia per un suo scritto sul tema. Ma tant'è.

Jean-Paul Berta, Brissago